1867

N° 172

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3754 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 giugno corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di San Marco Argentano n° 93 e Città di Castello n° 436;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di San Marco Argentano n° 93 e Città di Castello n° 436 sono convocati pel giorno 30 giugno corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. nella ricorrenza della festa nazionale del Regno ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A grand'ufficiali:

Longoni cav. Ambrogio, luogotenente generale, comandante la divisione militare di Chieti;
Capelli cav. Luigi, id. membro del Comitato del genio;
Franzini-Tibaldeo conte Paolo, id. comandante la città e fortezza di Mantova;
Marabotto cav. Francesco, id. membro del Comitato d'artiglieria.

A commendatori:

Celesia di Vegliasco bar. Emanuele, maggior generale, comandante l'artiglieria nel dipartimento di Firenze;
Cadolino cav. Tito, id. comandante la fortezza e provincia di Verona;
Aribaldi-Ghilini cav. Carlo Emanuele, id. ispettore dell'esercito;
Berardo di Pralormo cav. Eugenio, id. comandante la cavalleria nel dipartimento di Firenze;
Angelino cav. Giuseppe Maria, id. comandante la brigata Bologna;
Brianza cav. Edoardo, id. id. Como;
De Barral cav. Carlo, id. comandante la cavalleria nel dipartimento di Milano;
Peyron cav. Giacomo, id. comandante la brigata Abruzzi;
Bottacco cav. Carlo, id. id. Pistoia;
Manca Thiesi di Villahermosa cav. Ernesto, id. id. Brescia.
Lunel di Cortemiglia conte Vincenzo, colonnello in ritiro;
Boselli cav. Natale, id.

Ad ufficiali:

Massiera cav. Francesco, colonnello, comandante la 9ª legione carabinieri reali;
Babando cav. Antonio Francesco Giuseppe, direttore capo divisione di 2ª classe nell'amministrazione centrale della guerra;
Dezza cav. avv. Giuseppe, id. id. id.;
Mauro cav. Giorgio, intendente militare di 2ª classe;
Roasio cav. Ignazio, id. id.;
A Marca cav. Dionigi, maggiore nell'8° regg. granatieri;
Gastaldi cav. Giacomo, maggiore in riposo.

A cavalieri:

Jandelli Giuseppe, maggiore nel 22° regg. fanteria;
Borghini nob. Goffredo, id. nel 58° id.;
Ciravegna Giorgio, id. nel 51° id.;
Del Gamba Giovanni, id. nel 25° id.;
Cavoretti Melchiorre Giuseppe, id. nel 24° id.;
Menichelli Gabriello, id. nel 65° id.;
Arnier Pietro Luigi, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo;
Tortaroglio Benedetto, id. nel corpo cacciatori franchi;
Maglia Cesare, id. nel regg. ussari di Piacenza;
Sandrucci Cesare, id. nell'arma d'artiglieria;
Novellini Egidio, id. id.;
Sterpone Alfredo, id. id.;
Galli della Mantica conte Edoardo, id. id.;
Genè Carlo, id. nell'arma del genio;
Scala Gaspare, id. id.;
Martinazzi Giov. Maria, id. id.;
Zizzi Camillo, id. id.;
Billi Leopoldo, id. nel corpo di stato maggiore;
Croce Vincenzo, id. comandante militare la provincia di Macerata;
Abrile Francesco, id. comandante la fortezza di Rocca d'Anfo;
Micheroux Antonio, id. applicato al comando della fortezza di Gaeta;
Abbene dott. Francesco, medico di reggimento di 1ª classe;
Viberti dott. Antonio, id. id.;
Crosa dott. Angelo, id. id.;
Gozzano dott. Carlo, id. id.;
Guidi Emilio, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra;
D'Auria Raimondo, contabile principale di 2ª classe nel personale contabile del genio;
Pacini avv. Luigi, sostituito avvocato fiscale militare;
De Lorenzi Gustavo, capitano nel 10° reggimento fanteria;
De Alessandri dott. Domenico, medico civile;
Garbarino Michele, capitano nella 12ª legione dei carabinieri reali;
Ronna Ferdinando, capitano nel 3° reggimento bersaglieri;
Bottini prof. dott. Enrico, medico chirurgo primario nello Spedale maggiore di Novara;
Patoia sac. don Carlo, cappellano militare onorario;
Bertini di Montaldo conte Guglielmo, sindaco della città di Savigliano.

Con decreto Reale delli 6 giugno corrente l'avvocato Costanzo Gonella, applicato di 1ª cl. al Ministero dell'interno, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute colla metà dello stipendio di cui è provvisto.

Con Regio decreto del dì 20 giugno volgente Morbelli Giovanni, applicato di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto 15 maggio 1867:

Barili Luigi, vice presidente del tribunale di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorario di presidente di tribunale.

Con RR. decreti del 26 maggio 1867:

Oberty Errico, giudice del tribunale di Volterra, tramutato a Lucca;
Peroglio Giovanni, giudice in soprannumero al tribunale di Forlì applicato temporaneamente a quello di Grosseto, rimesso in pianta come giudice presso il tribunale di Volterra;
De Cesare Errico, vice cancelliere alla Corte d'appello di Trani, collocato a riposo a sua domanda;
Testa Luigi, scrivano straordinario presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, esaminato ed approvato per carica di cancelliere giudiziario, nominato vice cancelliere di pretura con incarico di reggere la cancelleria del mandamento di Scopa;
Bensasson Enrico, vice pretore del mandamento 2° di Firenze, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Vecellio Antonio, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento di Gandino, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Ospitaletto;
Bruni Nicola, nominato vice pretore del mandamento di Lecce;
Viotti Francesco, id. di Campofreddo;
Giansana Lorenzo, vice pretore del mandamento di Sommariva Bosco, dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Giansana Luigi, nominato vice pretore del mandamento di Sommariva Bosco;
Ferreri Francesco, notaio, id. di Prazzo;
Negri Giambattista, pretore del mandamento di Erba, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
A Benini Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Crema, è attribuito lo stipendio di pianta;
A Gerosa Alessandro, id. di Morbegno, id. id.;
Raffaghelli Giambattista, id. di Castelletto di Orba, promosso alla 1ª categoria;
Gambarella Antonio, id. di Busachi, id. alla 2ª categoria;
A Bruni Gustavo, id. di Bannio, è attribuito lo stipendio di pianta;
Falciani Gioacchino, già giudice di mandamento di 1ª classe di 1ª categoria, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Andria.

Con R. decreto del 31 maggio 1867:

Fischer Tommaso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, sospeso dall'ufficio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali e ministeriali delli 17, 20 e 23 giugno 1867:

Latragna Michele, vicepretore a Caltanissetta, revocato dalla carica per avere abbandonata la residenza in occasione del cholera;
Lauricella Salvatore, id., id. id.;
Gueli Alberto, vicepretore a Riesi, id. id.;
Scalia Vito, vicepretore a Siculiana, id. id.;
Pinzarrone-Collegiale Giuseppe, conciliatore nel comune di Siculiana, id. id.;
Cassisi Salvatore, conciliatore nel comune di Favara, id. id.;
Scoto Vincenzo, reggente la cancelleria della pretura di San Cataldo, sospeso dalla carica per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera;
Tagliareni Michele, vicecancelliere della pretura di Favara, id. id.;
Bertone Antonino, pretore a San Cataldo, id. id.;
Pagano Guarnaschelli Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, destituito dalla carica perchè, terminate le ferie, non si restituì al posto pel timore del cholera, nonostante i ripetuti ordini;
Ferro Stanislao, presidente del tribunale civ. e correzionale di Caltanissetta, pel motivo suddetto è stato privato dello stipendio per il tempo corrispondente alla illecita assenza, con riserva di provocare dalla Corte di Cassazione più severe misure;
Cipri Niccolò, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, eguale provvedimento per lo stesso motivo, ed inoltre rivocato dalle funzioni d'istruttore;
Cajello Antonio, pretore in Aragona, nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano in premio delle prove di abnegazione che ha date surrogando il pretore di Favara morto di cholera.

Con decreti ministeriali del mese di maggio e mesi precedenti il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Bedogni sac. Pietro, già economo del soppresso convitto legale di Reggio d'Emilia, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata;
Bianchi Giacinto, ff. di segretario dell'ispettorato scolastico di Potenza, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;
Tofani Giuseppe, id. id. di Macerata, id. id.;
Greco Nicola, id. id. di Campobasso, id. id.;
Abrate Giuseppe, prof. nella scuola normale di Ascoli, esonerato dall'incarico di darvi anche l'insegnamento della pedagogia;
Cherubini Eugenio, applicato all'ufficio del R. provveditore agli studi per la provincia di Perugia, in disponibilità, incaricato provvisoriamente d'insegnare la calligrafia nella R. scuola tecnica di Noto;
Peretti Stefano, già segretario del R. provveditore agli studi della provincia di Ferrara, in disponibilità, comandato a prestare l'opera sua nel Ministero di pubblica istruzione;
Barbati can. Filippo, nominato reggente della 4ª classe nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni;
Pisani Emanuele, incaricato di aritmetica nel ginnasio di Modica, confermato in tale ufficio;
D'Urso dott. Ettore, coadiutore presso la clinica ostetrica dell'Università di Napoli, sospeso dalle sue funzioni con decreto ministeriale 10 febbraio 1867, dispensato definitivamente da tale ufficio;
Fusco Pietro Adolfo, chiamato all'ufficio d'incaricato di aritmetica nel R. ginnasio di Patti;
Bertolotti teol. can. sac. Francesco, direttore spirituale della soppressa scuola tecnica di Ozieri, collocato in disponibilità;
Mancini Lorenzo, id. del liceo ginnasiale e convitto nazionale Giordano Bruno di Maddaloni, dichiarato dimissionario da tale posto;
Danese Paolo, prefetto di camerata di 1ª cl. nel convitto nazionale di Lecce, nominato economo dell'istituto stesso;
Semplicini Ersilia, istitutrice nel R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze, accettata la rinuncia data a tale ufficio;
Griffini Giuseppe, incaricato di dare l'insegnamento del canto corale nella scuola normale di Parma;
Giordano cav. Domenico, ff. di segretario dell'ispettorato scolastico di Catanzaro, accettata la rinuncia data a tale ufficio;
Viola Luigi, incaricato della lingua italiana, storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Caltagirone, dichiarato nullo e di nessun effetto il decreto ministeriale 30 ottobre 1866 che lo nominava a tal posto;
Marmocchi Gaetano, nominato reggente provvisorio di disegno nella R. scuola tecnica di Caltanissetta;
Bruno dott. Agostino, attuale preparatore del gabinetto e laboratorio di chimica farmaceutica presso la R. Università di Torino, nominato preparatore e vice direttore nello stesso gabinetto e laboratorio;
Pazzini dott. Giuseppe, id. id., confermato in tal posto come 2° preparatore;
Frusci dott. Francesco, nominato reggente coadiutore della clinica chirurgica della R. Università di Napoli;
Cristiani Ferdinando, prof. di lettere italiane nel R. liceo di Sassari, trasferito alla cattedra di storia e geografia del R. liceo di Macerata con la qualità di reggente;
Mercantini Stanislao, prof. di storia e geografia nel R. liceo di Macerata, trasferito alla cattedra di lettere italiane nel R. liceo di Sassari, con la qualità di reggente;
Console Davide, incaricato di storia naturale nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, promosso a reggente;
Palmeri Melchiorre, incarito della matematica nella scuola tecnica di Canicattì, dimesso da tale ufficio;
Fazzana Erennio, nominato reggente il posto d'economo del liceo ginnasiale e convitto nazionale Broggia di Lucera;
Widmayer Luigia, istitutrice nel R. collegio delle fanciulle di Milano, accettata la rinuncia a tale ufficio;
Serci sac. teol. Paolo, nominato direttore spirituale nel convitto nazionale di Cagliari;
De Franchis ing. Serafino, nominato incaricato dell'insegnamento del disegno nella scuola tecnica di Nicosia;
Sartorelli Carlo, istitutore nel convitto nazionale Longone di Milano, accettate le dimissioni date a tal posto;
Pitrè dott. Giuseppe, professore di lettere nel collegio musicale di Palermo, nominato reggente della 1ª classe nel R. ginn. nazion. di Palermo;
Dal Maso Carlo, professore supplente del R. ginnasio liceale di Padova, nominato reggente della 3ª classe ginnasiale nel medesimo istituto;
Barrera abate Giovanni, nominato direttore spirituale del liceo e ginnasio di Vicenza;
Locatelli abate Luciano, id. supplente nel R. ginnasio liceo Marco Foscarini (già Santa Caterina) di Venezia;
Cuccèra Elisa, maestra provvisoria per l'insegnamento elementare inferiore nel R. educandato Maria Adelaide in Palermo, nominata maestra effettiva;
Giambanco sac. Michele, incaricato provvisoriamente della cattedra di lingua francese nella R. scuola tecnica di Noto;
Migliaccio Giuseppe, id. dell'insegnamento del disegno lineare presso la scuola normale femminile di Catanzaro;
Beaciani Paolino, reggente di lingua francese nella scuola tecnica occidentale di Genova, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Callegari Massimiliano, reggente di storia naturale nel R. liceo Muratori di Modena, accettata la rinunzia a tale ufficio;
Grimaldi avv. Bernardino, incaricato dell'insegnamento del diritto e della procedura civile nelle scuole universitarie annesse al liceo ginnasiale di Catanzaro;
Bonfiglioli Carlotta, maestra nelle scuole elementari di Lodi, collocata a riposo in seguito a sua domanda;
Bianchi Marianna, direttrice id., id. id.;
Trapasso Giovanni, ff. di segretario presso l'ispettorato scolastico di Reggio di Calabria, dispensato da ulteriore servizio;
Caravella Venturino, id. di Siracusa, id. id.;
De Pillis Achille, id. di Chieti, id. id.;
Quartaroli Angelo, id. di Teramo, id. id.;
Gazzoni Angelo, id. di Ascoli, id. id.;
Natalini Natale, id. di Perugia, id. id.;
Bianchi Gio. Battista, id. di Lecce, id. id.;
Gualtieri Angelo, id. di Aquila, id. id.;
Fenoglio Clemente, id. di Alessandria, id. id.;
Pappalardo Benedetto, ff. d'ispettore presso l'ispettorato scolastico di Trapani, id. id.

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Il padre baciò in fronte la figliola e disse:

— Bacio tutti i tuoi pensieri puri e buoni, ed ora ritorniamo l'uno e l'altra ad essere gente semplice e ragionevole.

— Udire la sua voce! trovarmi in casa di mio padre! Tutta la vita fuori di qui non è che un dormire vestiti; solo in casa si dorme a letto, e ivi non si ha più nulla che ci rinserri.

Il padre voleva andarsene, ma Irma lo trattenne.

— Mi fa tanto bene — diss'ella — di riposar qui e fisarti collo sguardo, e non pensare che di te. Lascia qui la tua mano. Ora credo che la imposizione delle mani valga a guarire; lo provo in me.

Il padre stette buona pezza al letto della figlia tenendole la mano sulla fronte.

Alla fine le disse:

— Ora alzati, figliuola mia, ti aspetto a colezione.

— Ho piacere che alcuno mi possa comandare; alzati! — disse Irma.

— Non te lo comando, te lo propongo solamente. Ma, fanciulla, ci ha da essere qualcosa di strano in te, che non prendi più nulla in senso letterale.

— Sì, padre, ci è dello strano! ma ora non più......

— Dunque vieni presto, che ti aspetto.

Il padre uscì, e andò ad aspettare sotto la pergola.

Rimosse più volte or più in qua or più in là le due tazze e l'elegante vaso col mazzo di fiori, e tirò or da un canto e or dall'altro la candida tovaglia, finchè arrivò Irma in abito bianco di mattino.

— Oh! tu sei.... tu ti sei fatta più grande che non credessi — disse il padre, e il viso intiero gli s'infiammò. E accarezzandole la guancia, soggiunse:

— Questa pozzetta bianca nelle guance rosate, qui dalla mascella fino agli zigomi, l'hai proprio come tua madre.

Irma sorrise, e riprendendo ambe le mani del padre lo fisò negli occhi. Tanta felicità vi era in quello sguardo, che il vecchio il quale conservava sempre un'equanimità invariabile, si sentì inumidire gli occhi. Cercò di nasconderlo, ma Irma gli disse:

— Non fai punto torto al tuo forte animo. O padre mio, perchè abbiamo ad essere gli schiavi di noi medesimi? O perchè abbiamo paura di farci vedere quali siamo? La tua gran massima è pur questa: seguire la propria natura. E perchè non la seguiamo sempre la nostra natura? Padre! lascia ch'io sfoghi il mio giubilo ne' miei monti, nei boschi e nei laghi; o voi, eterni amici, eccomi qua, presso di voi, e ora s'ha a vivere insieme; tenetemi salda fra voi, e io vi sarò fida! E tu, sole, lascia ch'io ti saluti, e tu, o collinetta, dove riposa mia madre...,

Ella non potè proferire altro. Dopo una certa pausa il vecchio disse:

— Bene, la mia ragazza, dovremmo vivere tutta la nostra vita, puri come la natura; ma la non è soggezione di noi medesimi, non è schiavitù impostaci da noi medesimi, quella per cui evitiamo o nascondiamo tali scene, tali emozioni potenti, gli è perchè sentiamo profondamente in noi che l'istante prossimo, l'ora che segue, avrebbe ad apparire vuota e scolorita; sarebbe un salto della vita eccitata dal sentimento, nel mondo volgare. Perciò è che ci tratteniamo e dobbiamo trattenerci, perchè questi sentimenti non debbono prendere uno slancio per così dire di ascetismo, essi hanno a compenetrare di continuo tutta la nostra vita, ogni nostro pensiero, ogni cosa per quanto piccola e non apparente che da noi si faccia; e formare così la base dei nostri pensieri più elevati. Sì, fanciulla mia, così accade, che appunto quelli i quali dimezzano di tal modo la vita, e ne profanano una parte, la rendono riprovevole, e insieme si lusingano segretamente pensando: Ah! che belli, che grandi sentimenti abbiamo provato, e siamo pur sempre in grado di provare di nuovo!

La vecchia massaia portò il caffè, Irma mescè, e narrò come anch'ella aspettasse Emmy collo sposo.

Eberardo le disse quindi:

— Anni fa, quando Emmy era qui, tu accennavi ad una serie di pensieri come i miei ora. Eravamo lassù al Monte dei Camosci, d'onde si ha la vista del gran lago, e si aspettava il sorgere del sole. Emmy colla sua insipida franchezza diceva: trovo che non vale la pena rompersi il sonno e darsi tanta briga; trovo che il tramonto è bello altrettanto, e non esige tanto fastidio per poterlo vedere. Che dicesti tu allora?

— Ah! mio buon babbo, non me lo ricordo più.

— Ma io, sì che me lo ricordo; tu dicesti: l'aurora ci innalza molto di più, ma, dopo questo sublimarsi dell'animo, non so più, lungo il giorno, che cosa fare che sia degno e armonizzi con quei sentimenti. Perciò a noi torna meglio il tramonto, perchè poi il mondo si vela nella oscurità e ci fa riposare. Dopo il sublime non v'ha che il dormire o il far musica.

— Ah! padre, ora non la penso più così. Ieri durante tutto il viaggio mi perseguitava sempre quest'unico pensiero; o che facciamo propriamente a questo mondo? Gli alberi crescerebbero pure senza di noi, gli animali pei campi, per l'aria e nell'acqua vivrebbero egualmente. Ogni cosa ha di per sè qualcosa a fare al mondo, e l'uomo solamente bisogna che si faccia fare qualche cosa. E l'uomo dipinge, fabbrica, coltiva, studia, si esercita ad ammazzarsi vicendevolmente, e la sola differenza tra l'uomo e la bestia, è che l'uomo sotterra i suoi morti.

— O fanciulla mia, e ti sei già spinta tant'oltre? Sono lieto che sei di nuovo qui, presso di me. Devi aver avuto gran combattimenti. Spero che tornerai ad apprendere, che la nostra vocazione è di vivere semplicemente e conforme a natura, vale a dire secondo ragione. Guarda un po' il mondo! — proseguì egli sorridendo — una fan-

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92, 93, 94, 100, 101, 107, 108, 115, 116, 120, 121, 128, 129, 136, 137, 143, 144, 156, 157, 159, 160.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si convalidò anzi tutto l'elezione del signor Alfredo Serristori nel collegio di Pontassieve, intorno alla quale s'era ordinata un'inchiesta giudiziaria: si diede comunicazione di una proposizione di legge presentata dai deputati Farini, Corte, Nicotera e Fabrizi Nicola, relativa a coloro che son fregiati della medaglia dei Mille di Marsala, della medaglia al valor militare e della croce dell'Ordine militare di Savoia; e quindi si continuò la discussione del bilancio del Ministero della guerra per l'anno corrente.

Trattarono nuovamente del modo di esaminare questo bilancio i deputati La Porta, Bertolè-Viale, Fambri, Cadolini, Ricciardi, Corte, Bixio, Brignone, Finzi, Lovito, Ricci Giovanni, il ministro della guerra e il relatore Farini.

Del 1°, del 2° e del 3° capitolo trattarono poscia il relatore Farini, il ministro della guerra, e i deputati Cadolini, Brignone, Torre, Minervini, Griffini, Bertolè-Viale, Fambri, Ricciardi, Bixio e Mellana.

I due primi capitoli vennero approvati secondo le proposte della Commissione: il terzo è tuttavia in discussione.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale con paga di annue lire 1500.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze, presso il Ministero nanti apposita Commissione, il giorno 1° ottobre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso, sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo.

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° ottobre p. v.

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno.

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865.

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma annesso al Regio decreto 1° aprile 1861 portante l'ordinamento del suddetto Corpo.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 20 settembre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, Divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al predetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Firenze, li 7 giugno 1867.

Il Ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: CORRENTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra della 1ª clinica medica nella Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario della 1ª clinica medica nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nella medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande ed i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti a questo Ministero prima del giorno 15 d'agosto.

Firenze, 8 giugno 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di due rendite del consolidato 5 0/0 1861 iscritte ai n. 108 per lire 25 e n° 13,718 per lire 5 a favore di Maniscalco e Corrado Salvatore, fu Gaetano, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Maniscalco e Corradi Salvatore, fu Gaetano, ecc.

Si *diffida* perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 3 giugno 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 735 del consolidato 5 0/0 1861 iscritta sotto il n° 4255 a favore di Laflechère Giacomo, fu Francesco Maria di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De La Flechère d'Ales conte Giacomo, fu conte Francesco Maria, domiciliato in Milano, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 3 giugno 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato per ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per tutto ciò che risguarda gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1867-68 *sedici* degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso le presidenze dei Consigli provinciali per le scuole delle provincie di Lombardia nel giorno 5 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p.° v.°, presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono;

a) L'attestato di licenza liceale; e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni degli istituti tecnici.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, e la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso: non sarà però richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso presidente del Consiglio provinciale per le scuole: quello di composizione italiana alle 8 ore antimerid. del giorno 5; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle 8 del mattino del dì 6. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pomer. del giorno 6 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato, nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 5 giugno 1867.

Il Rettore
G. CANTONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 21:

« Le parole dette da lord Derby in risposta all'interpellanza del duca di Argill, nella scorsa notte, non lasciano dubbio intorno all'attitudine che il Governo di Sua Maestà ha assunto nelle complicazioni che potessero sorgere dall'insurrezione di Creta. Non sarebbe stato opportuno l'invio per parte dell'Inghilterra di una nota identica a quella che si dice spedita dalla Russia, Francia, Prussia ed Italia. Non dubitiamo punto che il Governo inglese avrà agito anche in questa congiuntura con quella previdenza che altre volte è stata lodata. Sembra che la lotta fra Maomettani e Cristiani debba continuare indefinitamente. Gli era facile scorgere sino dal principio che nell'isola non si faceva una guerra reale, ma una specie di brigantaggio, in cui le truppe regolari con artiglierie ecc., non hanno quasi mai la fortuna favorevole, dovendo combattere contro nemici inaccessibili e talvolta invisibili.

« Il nostro corrispondente da Atene ci scrive che fra le città della costa e l'interno dell'isola vi sono forre frastagliate di montagne in cui i combattenti possono rifugiarsi ed offrire battaglia o no, e decimare le truppe regolari con scaramuccie interminabili senza incontro decisivo. Però i soldati turchi se non dovessero disperdere le loro truppe e se fossero più efficacemente difesi dalla flotta otterrebbero la vittoria, ma nelle presenti condizioni sono ridotti a combattere e distruggere più con rassegnazione che con fiducia di una vittoria qualunque. Omer pascià il quale combattè in campo aperto un nemico ben più formidabile, ora va perdendo la sua fama di abile generale, appunto dove la perdette qualche mese fa Mustafà; e gli è evidente che se la Porta vuol venire a capo dei ribelli isolani, essa deve usare altri mezzi che non le armi.

« L'emancipazione dell'isola e la sua annessione al regno ellenico sembra sia l'unica soluzione possibile di questo problema; e questo sagrifizio sembra inevitabile, non soltanto per la causa di Creta, della Grecia e dell'umanità, ma eziandio per la salvezza e conservazione della Turchia stessa. Ora la necessità di tale concessione dopo dieci mesi di perdite inutili, è ugualmente urgente; continuare tale stato di cose sarebbe irreparabile pel governo ottomano. Il successo delle simpatie elleniche nell'isola attrarrà anche il rimanente paese. I volontari invaderanno come il monte Ida anche la Tessaglia, l'Epiro e metteranno in armi provincie dopo provincie. Il gabinetto ateniese incoraggiato dall'impunità non porrà più limiti alla violazione flagrante della sua neutralità. Le mine che gli agenti russi hanno seminato lungo il Danubio non tarderanno a scoppiare. Certamente la Porta sarà contenta se potrà aprire trattative coi Cretesi, i Greci e tutti i suoi sudditi cristiani.....

« Il consenso del Sultano, prima all'indipendenza e poi all'autonomia di Creta sarà fermamente appoggiato, ma i suoi consiglieri verranno un'altra volta alla carica, e proponendo una sospensione di ostilità in Creta, affideranno ad una Commissione internazionale da eleggersi dalla Porta e dalle grandi potenze la soluzione della questione fra il sovrano ed i suoi sudditi. La pressione sulla Turchia verrà dall'Occidente non meno che dal Nord. Quanto gravi siano le lagnanze degl'isolani e dei rimanenti sudditi cristiani, lo abbiamo scorto dai documenti presentati da lord Stanley alla Camera dei Comuni. Riguardo a Creta i 150,000 cristiani (per quanto questo numero sia ridotto dai recenti massacri), non avranno pace finchè non avranno espulso dall'isola i 75,000 musulmani che ne formano la minoranza.....

Non sarebbe da stupirsi che la Porta col coraggio della disperazione, dichiarasse voler accettare una seconda Navarino e soccombere a nemici aperti piuttosto che esser zimbello di falsi amici.

« Dinanzi all'accordo di un così gran numero di potenze europee contro la Turchia, l'Inghilterra e poi l'Austria sono chiamate ad assumere delle risoluzioni decisive. La dissoluzione dell'impero ottomano è uno dei più caldi desideri della Russia. Ogni conquista dei Greci e degli Slavi sul Bosforo o sul Danubio sarebbe un guadagno per essa. La Francia ha intanto un occhio aperto sul canale di Suez e sui confini siro-egiziani. Coll'emancipazione dei cristiani nell'Oriente è legata la causa del panslavismo. In quanto all'Inghilterra non è facile il dire se guadagnerebbe o perderebbe in questi immensi cambiamenti. La soluzione della questione orientale che da sì lungo tempo pendeva perplessa sui nostri uomini di Stato, ci troverà ora non preparati. Gli è difficile il dire con quanta previsione e prudenza da parte nostra la catastrofe potrebbe essere evitata o materialmente non sentita. La politica seguita da lord Stanley è in ogni modo quella di un coscienzioso ed abile diplomatico. Egli ha saputo distinguere gli amichevoli suggerimenti e le intimazioni assolute. Non vediamo quale vantaggio ne risulterebbe per l'Inghilterra e per la Turchia dal seguire una politica differente. Se noi abbiamo il diritto o l'inclinazione di imporre la nostra opinione ad un governo amico, e di esercitare su quello un'indebita pressione, sarebbe difficile dire quanto guadagnerebbe la Turchia nelle sue presenti strettezze, se non colla più ragionevole sommissione e coll'arrendersi incondizionatamente. »

— Si legge nel *Morning Post*:

Sappiamo che mercoledì 17 luglio è il giorno definitivamente stabilito per la grande rivista navale da farsi in presenza del Sultano. Lo spettacolo sarà di maggiore interesse di qualunque rivista ordinaria delle navi britanniche. Il Governo ha in animo di farne per quanto sia possibile un avvenimento storico, per mostrare i cambiamenti che sono avvenuti nella nostra marina dopo la introduzione delle navi corazzate. La *Victoria* e il *Duncan* ci faranno sovvenire i tempi quando la nostra fiducia era tutta nei vascelli di legno a elice, e sono due esempi bellissimi di quello che i nostri costruttori sapevano fare, mentre lo *Warrior* farà vedere il primo tentativo della costruzione di una nave da guerra corazzata.

Qualunque modificazione del nostro sistema di costruzione sarà illustrato da un esempio delle forme adottate in vari tempi e saranno rappresentate nella flotta le nuove navi a torri, e le barche cannoniere corazzate.

FRANCIA. — Il Corpo legislativo nella seduta del 21 corrente ha deciso di terminare la sua sessione attuale colla discussione dei bilanci.

Quanto alle tre leggi sull'armata, sulla stampa e sulle riunioni esse verranno discusse in una sessione straordinaria nel prossimo novembre.

— Il *Moniteur* pubblica la relazione presentata all'imperatore dal ministro della giustizia in materia civile e commerciale durante il 1865.

PRUSSIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

A proposito della convenzione doganale sottoscritta fra i gabinetti di Berlino e di Monaco, una corrispondenza da Berlino afferma che la Baviera ha ottenuto che il Parlamento doganale venga convocato separatamente dal Reichstag del Nord onde non ledere la missione speciale di questo corpo politico. La Baviera sarebbe stata inoltre assicurata che nel caso in cui la Prussia iniziasse trattative intorno alle convenzioni commerciali cogli Stati dell'Europa meridionale, l'Austria, la Svizzera, l'Italia, ecc., ecc., la Baviera verrebbe consultata preventivamente circa le sue intenzioni ed i suoi bisogni.

A termini della stessa corrispondenza la Prussia avrebbe invitato il gabinetto di Copenaghen a pronunciarsi nettamente sulla questione delle garanzie a darsi per la nazionalità degli abitanti tedeschi nei distretti dello Schleswig settentrionale che si tratta di restituire alla Danimarca. La estensione del territorio che in determinate contingenze verrà ceduto alla Danimarca dipenderà essenzialmente dalla risposta del governo danese. Se la Danimarca rifiuta la garanzia, la Prussia non le cederebbe che i territori la cui popolazione sia esclusivamente danese.

— La *Gazzetta della Croce* annunzia che il governo di Berlino ha determinato la provincia d'Annover dover essere divisa in quattro distretti governativi. Capoluoghi dei distretti saranno Annover, Osnabruck, Lunebourg e Wade.

AUSTRIA. — La *Wiener Abend-Post* pubblica il seguente articolo:

È noto che il Gabinetto imperiale aveva in un dispaccio del 1° gennaio di quest'anno, diretto all'ambasciata imperiale di Parigi, accolto tra le sue proposte per la regolazione della questione orientale anche la revisione dei trattati di pace del 1856, e che in una posteriore circolare giunta parimenti nella sua sostanza a conoscenza del pubblico, esso accennò a questo precedente. Siccome però quella proposta non trovò accoglimento presso le altre potenze, così da parte dell'Austria non si fece più ritorno sulla medesima.

Intorno agli affari della Gallizia non ebbe mai luogo una discussione con potenze estere; e riguardo all'ultima asserzione che cioè la Gallizia sia stata per certe eventualità compresa dalla Russia in una combinazione assai sfavorevole all'Austria, noi non abbiamo alcun motivo di credere alla esattezza di questa indicazione, ma dobbiamo lasciare all'imperiale governo russo la cura di darle una formale smentita.

— La *Presse* scrive;

Questa smentita è abilmente compilata; noi siamo curiosi di vedere se il Gabinetto russo troverà opportuno di smentire l'annunzio dato dal giornale czeco. Da parte nostra constatiamo soltanto che la *Wiener Abend-Post* non fa cenno neppur con una sillaba della sussistenza di un accordo amichevole tra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo; dal che consegue che la tensione, di cui noi parlammo, esiste in fatto, se anche non ebbe ancora a dar luogo ad uno scambio di note diplomatiche.

Sentiamo del resto che nella conferenza tenuta a Parigi, durante il soggiorno dei monarchi di Russia e di Prussia, tra i ministri Moustier, Gorciakoff e Bismarck, a cui furono invitati anche lord Cowley e il principe Metternich, non fu ottenuto un accordo sui mezzi di migliorare la condizione dei Cristiani nella Turchia, ma anzi si risolvette di attendere quale influenza eserciteranno le misure prese dal Sultano. Riguardo a Candia gli ambasciatori di Russia, Francia, Prussia e Austria presentarono bensì, il 15 passato, alla Porta il noto progetto d'inchiesta, ma non in note identiche; ciò che naturalmente attenua tanto più la impressione di quel passo, in quanto che l'Inghilterra non vi si è neppur questa volta associata.

— Il *Corr. Bureau* manda da Vienna, 21, i

---

fanciulla di ventun anno, e, quel che è più, una contessa, chiede: a che sono io al mondo? Eh! figlia mia, e' vuol dire: essere bella, essere buona, bella intendo quanto si può essere nell'intimo e nell'esteriore. Serbati nel mondo, in guisa che tu possa desiderare che ognuno ti conosca a fondo.... ma ora basti di questo.

Fu un'ora piena di contentezza, quella che padre e figlia riuniti passarono sotto la pergola; ed Irma proferì più volte il desiderio di poter continuare a vivere come in quel punto.

Tutto l'universo era sparito per entrambi, al mondo non esistevano più che essi soli, l'uno nell'altro.

— Ti sei fatta la mia grande ragazza — disse il padre. Egli propriamente avrebbe voluto dire — tu devi aver passato gran cose, giacchè, tornata da tuo padre, non hai a narrargli nulla di piccolo, nulla di personale — questo voleva egli dire, ma non ripetè se non — davvero: ti sei fatta la mia grande ragazza!

— E tu padre, mi comanderai bene di rimanere qui, n' è vero?

— Lo sai pure, dacchè hai l'uso di ragione, non ti comando più — rispose il padre — tu hai a vivere secondo la tua convinzione. Io non pretendo il sacrificio della tua volontà e della tua persuasione.

Irma taceva. Non era stato quel che aveva sperato, ella si vede di nuovo rimandata a se medesima, ella doveva compiere da sè ogni cosa; ebbene sarà!

Un boscaiuolo venne a chiedere ad Eberardo alcuni ordini relativamente al bosco. Eberardo rispose che vi sarebbe andato egli medesimo. Irma pensò di poterlo accompagnare, e tosto venne fuori in abito da caccia, e cavalcò insieme al padre lungo i prati per andare al bosco.

Tornava la primiera baldanza in viso ad Irma, mentre portata dal focoso destriero trascorreva pel bosco ombroso, e fresco per la rugiada mattutina.

Mentre il padre dava ordini pei lavori, Irma all'ombra di un grande abete si pose a giacere su di un piccolo monticello coverto di muschio. Svegliossi repentinamente, perchè il cane di suo padre che presto si era abituato a vederla, venne a leccarle la mano; ella si alzò, incamminossi verso il campo all'estremità del bosco, e quel che le colpì l'occhio fu un trifoglio di quattro foglie. Si curvò frettolosa, lo spiccò, e se lo nascose.

Il padre venne quindi, e la vide raggiante in viso. Ella gli disse:

— Come mi ha fatto bene questo riposare in terra!

Il padre non rispose. Non gli sembrò necessario di esprimere a sazietà ogni sentimento più intimo. Irma lo guardò stupita; nel commercio della conversazione ogni osservazione si paga con ispiccioli.

Presto fecero ritorno a casa, ed al mezzogiorno sedevano insieme nella fresca stanza della biblioteca.

Sulla porta stava impresso a caratteri d'oro il detto di Cicerone tradotto in tedesco:

« Quando son solo, sono meno solo. »

Il padre scriveva pur volgendo di tratto in tratto qualche sguardo sulla fanciulla, che leggeva Shakespeare. Ecco, pensava, ora essa legge quei sublimi pensieri, li accoglie, e divengono l'anima sua. Eberardo sentiva la felicità di vedere il proprio sguardo nell'occhio d'altri, di udire i proprii pensieri dalla bocca d'altri, e quest'altri è sua figlia. L'ideale che aveva era fantasticato nei dì fiorenti della gioventù, egli l'aveva ora innanzi agl'occhi, vivente e splendido come la luce del giorno.

Eberardo chiuse ben tosto il suo registro della foresta, e sorrise tra sè; non era così forte come si era creduto, oggi non poteva durare al lavoro come il giorno precedente. Ora ci era lì sua figlia.

Venne a sedersi accosto ad Irma, e additando le opere di Shakespeare e di Spinoza che stavano sempre sul suo tavolo, disse:

— Innanzi a questi due è dischiuso il mondo intiero. Questi che vissero secoli fa, li ho continuamente meco fra la quiete di questi miei monti. Io morrò, senza lasciare dietro di me traccia del mio pensare, ma avrò vissuto la vita che non muore con queste menti sovrane. L'albero, l'animale, non vivono che per sè e per quel palmo di tempo infin che muoiono. Colla vita noi riceviamo invece lo spirito dei secoli, e chi in verità è divenuto un uomo, ha in sè tutta l'umanità. Così tu prosiegui a vivere con tuo padre, e con tutto quanto vi ha di vero e di bello nella storia dell'uman genere.

Succedette un lungo silenzio nella libreria. Il padre alla fine chiese:

— La vettura in cui sei venuta non è di Corte?

— Certo.

— Così intendi di tornare a Corte?

— Padre, ora non parliamo di questo. Io non sono forte come te, da poter tornare in un subito dal sublime alle cose d'ogni giorno.

— Fanciulla mia, le cose d'ogni giorno compongono il più sublime.

— Ma ora non vorrei punto sapere che vi ha una Corte, che io sia stata, debba un dì essere altra da quel che sono; non vorrei essere che una parte del tuo cuore e dell'anima tua.

— No, tu devi vivere per te. Ma, se vuoi rimanere con me, non hai che a rimandare la carrozza.

— Quand'anche solo per poco, pure ad ogni modo convien che ritorni. Ho avuto un permesso non un congedo. Padre mio, il meglio sarebbe che tu mi accompagnassi, per riportarmi via subito.

— A Corte io non ci posso venire, tu lo sai, e ti credo abbastanza coraggiosa per saperti portar via da te. Oggi che dormivi ti ho fisata per bene. In te non vi ha inganno; su questo tuo viso non vidi ancora passare tempestosa alcuna cattiva passione. Lo so, tuo fratello ti vuol maritare, ed anch'io desidero che tu divenga buona sposa e buona madre, solamente ho paura che tu sii divenuta ormai troppo padrona di te, per poter essere di un altro. Ma via, sia comunque: fanciulla mia, guarda laggiù quella distesa! vedi come fioriscono miriadi di fiori tutti silenziosi; viene un viandante che si diletta al vederli od anche ne strappa uno; or bene vuol dire che questo fiore è vissuto per lui; se invece appassisce negletto, esso ha vissuto per sè. Però, fanciulla mia, non ti lasciar trarre in inganno per questo mio desiderio. Quanto è il tuo permesso?

— Quattordici giorni.

— Ebbene, stiamocene insieme fidenti e lieti, e poi farai quel che la tua ragione ti dirà.

(*Continua*)

seguenti maggiori particolari sulla già annunciata amnistia:

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati il ministro della giustizia comunicò una risoluzione imperiale in data di ieri, colla quale vengono condonate in via di grazia tutte le pene e le conseguenze delle medesime a tutti gli individui riconosciuti colpevoli, dal 13 marzo 1848 in poi, d'alto tradimento, di perturbazione della pubblica quiete, di delitti di sollevazione e di contravvenzioni d'indole politica, ovvero assolti per mancanza di prove. A tutti i sudditi che si sottrassero all'inquisizione per i mentovati crimini dal 13 marzo 1848 sino al 15 dicembre 1866, allontanandosi dalla Monarchia, viene concesso il libero ritorno, senza alcuna pregiudicievole conseguenza giuridica. Da ultimo l'imperatore invitò ad esaminare tutte le inquisizioni d'indole politica, pendenti dal 15 dicembre dell'anno passato, per vedere in quanto le medesime possano venir soppresse, senza porre a repentaglio la pubblica tranquillità (*Fragorosissimi applausi*).

La proposta fatta dal Comitato per la trattazione dei progetti governativi, di nominare una Commissione della Costituzione, composta di 36 membri, venne accettata; dopo di che si procedette all'elezione di questa Commissione.

LUSSEMBURGO. — L'*Indépendance Belge* reca il testo del discorso col quale il principe Enrico dei Paesi Bassi ha aperta, il 18 corrente, la sessione straordinaria degli Stati del Lussemburgo.

Eccone il tenore:

Signori,

Il trattato di Londra ha resa necessaria la vostra convocazione in sessione straordinaria.

Dopo lo scioglimento della Confederazione germanica, lo Stato politico del granducato di Lussemburgo era incerto.

Di fronte alle gravi complicazioni che questa situazione del granducato stava per far nascere, S. M. il re granduca, nel vivo desiderio di salvare la pace d'Europa e di tutelare gli interessi dei suoi sudditi lussemburghesi si indirizzò alle grandi potenze le quali per mezzo dei loro plenipotenziarii residenti a Londra hanno generosamente risposto al di lui appello colla conchiusione del trattato dell'11 maggio.

Questo trattato è un felice avvenimento per il granducato ed un pegno di pace per l'Europa. Esso consacra la vostra indipendenza e la vostra autonomia; assicura la vostra libertà commerciale; corrisponde ai voti delle fedeli popolazioni lussemburghesi.

Non dubito che voi rappresentanti del paese facciate favorevole accoglienza a quest'atto importante.

Il governo vi sottoporrà quanto più presto è possibile le variazioni da introdurre nella legge fondamentale per metterla in armonia coll'êra nuova nella quale entrate.

Durante la crisi che abbiamo attraversata voi vi mostraste affezionati al vostro Sovrano ed al vostro paese. Ho speranza che persevererete in questa via e che, convinti che il vostro avvenire è nelle vostre mani, dirigerete i vostri sforzi verso uno scopo comune, la prosperità e la felicità della vostra cara patria.

Possa la Divina Provvidenza illuminare le vostre deliberazioni.

In nome di S. M. il re granduca dichiaro aperta la vostra sessione straordinaria.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid che il partito avanzato vorrebbe profittare del viaggio a Roma della regina per organizzare un nuovo pronunciamento. L'assenza del maresciallo Narvaez che deve accompagnare la regina avrebbe favorito il tentativo.

È a questo motivo senza dubbio, scrive la *France*, che devonsi attribuire le voci contraddittorie che circolano da qualche tempo nella stampa spagnuola relativamente al viaggio della regina che ora sembra aggiornato al mese di settembre, e tale aggiornamento è ancora problematico.

TURCHIA. — Il *Morning Post* pubblica la seguente lettera di un ufficiale addetto allo stato maggiore di Omer pascià in Candia:

Candia, 1° giugno.

Il quartier generale della insurrezione è a Spakia; il disegno di Omer pascià è di occupare tutti i distretti circostanti e di assalire Spakia da tutte le parti in una volta. In questo concetto fu formata a tal uopo una colonna volante alla Canea per operare dalla parte di Keramia e di Lakos; un'altra divisione occupò i distretti di Apocorona e guarda le gole di Askipos e una terza gli scompartimenti di Rethymo e di Milopotamo. Nel tempo di queste operazioni preliminari le truppe si batterono bene e dispersero tutte le bande d'insorti che incontrarono. Omer pascià stesso col nerbo delle truppe marciò attraverso questi distretti senza interruzione fino a Milopotamo ove gli insorti tentarono d'impedire che s'unisse alle divisioni che son nella provincia di Candia, ma senza successo. Operata la riunione furono mandati dei forti distaccamenti a tutelare il trasporto delle provvisioni; e ora Coroneos con tutti gl'insorti saranno attaccati nelle montagne di Lasethe e di Mirabella. Queste operazioni hanno respinto gl'insorti nelle montagne.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 12 giugno:

Notizie qui giunte dal Messico dicono che Lopez cedè il principale forte di Queretaro nelle mani di Escobedo per 1000 oncie d'oro. Dicesi che Escobedo uccidesse da se stesso gran numero di prigionieri dopo la resa.

Prima della resa l'imperatore Massimiliano ebbe gli elogi degli ufficiali imperialisti per il suo coraggio al fuoco.

Escobedo il 16 maggio marciò per unirsi a Diaz e assediare insieme la capitale.

Gomez continua la rivolta contro Juarez a Tampico.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dalla statistica degli arrivi e partenze dei bastimenti a vapore nel porto di Genova pel mese di maggio pubblicata da quella Camera di commercio rilevasi che, non compresavi la navigazione colle Riviere, pel mese di maggio trascorso il totale degli arrivi e delle partenze ascende a 403 con tonnellate 97,509 cioè 199 arrivi con 48,652 tonnellate, e 204 partenze con tonnellate 857.

La differenza collo stesso mese dell'anno precedente è di 27 arrivi e 49 partenze in meno.

Il movimento dei bastimenti a vela pel mese di maggio è stato di 400 arrivi con tonnellate 42,614, e d 348 partenze con 43,569 tonnellate, cioè un movimento totale di 748 legni con 86,183 tonnellate.

La differenza col mese di maggio dell'anno precedente è stata di 33 arrivi e 86 partenze in più.

— Per deliberazione della Commissione amministrativa degli spedali seguiva ieri nel grande atrio dello spedale de'cronici, addobbato a fiori e trofei di bandiere, il solenne collocamento della statua marmorea eretta alla memoria di quel grande benefattore dell'umanità che fu Ettore Vernazza: stupendo lavoro del valente nostro scultore Santo Varni. Intervenivano insieme all'arcivescovo della diocesi, il prefetto, il sindaco, il secondo presidente della Corte di appello e, coi membri della Commissione, il personale addetto al regime ed al servizio sanitario di quell'istituto. Pronunciava l'orazione inaugurale il prof. cav. Giuseppe Morro, che ritrasse in ampio e magnifico quadro le virtù e i fatti generosi per cui il Vernazza dotò di numerose pie istituzioni e illustrò la sua patria. (*Gazzetta di Genova*)

— Altra volta avemmo occasione di far cenno del sistema Delprino per l'allevamento de'bachi da seta. L'esperienza di parecchi anni, il suffragio di distinti bachicultori di istituti agrarii e scientifici, di Commissioni governative, hanno tolto ogni dubbio sulla efficacia e sui vantaggi tanto dal punto di vista della bontà e sicurezza del raccolto, quanto della sua economica convenienza. A queste testimonianze aggiungiamo ora quella della Commissione della *Società Agraria* di Lombardia, delegata da questa nel presente anno a visitare e studiare quel sistema nella pratica applicazione fattane dallo stesso Delprino, riferendone i risultati per rapporto al prodotto, alla spesa ed all'utilità del medesimo.

Questa Commissione, dopo diligente e minuta ispezione, veniva alle seguenti conclusioni riportate nella *Relazione* or ora fatta di pubblica ragione:

« 1° Che la invenzione del signor cav. Delprino e principalmente quella che si riferisce alle bozzoliere cellulari e per le ragioni onde mosse, e pei comodi che vi si accompagnano, e per gli effetti vantaggiosi che ne conseguono, è a riputarsi un vero e segnalato progresso nell'arte della serica produzione.

« 2° Che divulgarne pertanto la conoscenza e raccomandarne con quanto uno ha d'autorità l'uso ai nostri bachicultori importa nulla meno che giovare direttamente alla causa della nostra pubblica e privata ricchezza, della quale tanta parte consiste per l'appunto nella quantità e precellenza del serico prodotto.

« 3° Conseguentemente che la onorevole direzione della nostra Società, come ha reso un cospicuo servigio al nostro paese procurando che si accertassero i pratici risultati del sistema Delprino, così cumulerà il proprio merito col cooperare efficacemente, e di tutto il suo potere alla più pronta ed estesa diffusione dei predetti ritrovati, e di quello più specialmente dell'*imboscatura cellulare e separatrice.* »

— Ieri l'altro, dice la *Lombardia* del 24, i sorveglianti municipali di Milano fecero nuove perquisizioni del pane recato a domicilio. Il più rilevante sequestro seguì a carico del signor Angelo Marcolli, fornaio sul corso di Porta Ticinese, il quale mandava alle proprie pratiche pane con scandaloso ammanco di peso.

— La gomena atlantica del 1866 è stata prefettamente riparata. Il vascello *Chiltern* partì da Greenwich il 5 del corrente con degli uomini pratici, scelti nella Compagnia di costruzione e di mantenimento del telegrafo, e tredici giorni dopo la partenza la gomena fu riparata. L'avaria era precisamente nel luogo indicato dagli elettrografi che facevano le indagini e le ricerche da Valentia in su, cioè a due miglia e mezzo dalla stazione di Heart's Content. (*Times*)

— Le ciliegie sono abbondanti quest'anno a Parigi, dove ogni giorno o meglio ogni notte se ne veggono arrivare da tutte le parti quantità prodigiose ai mercati centrali donde, comperate il mattino da numerosi speculatori, sono senza indugio spedite in Inghilterra. Le stazioni delle strade ferrate e i ponti dei battelli a vapore son sempre ingombri di ceste imballate di ciliegie.

Ciò non osta che a Parigi chiaminsi ciliegie inglesi quelle che produce la Francia e alle quali si fa passare lo stretto, mentre non ne va una sola da Londra a Parigi. Tale è quest'anno l'abbondanza di queste frutta a Parigi, ripete l'*Etendard*, che nelle campagne circostanti a Parigi i soldati dei presidii vicini sono dai coltivatori impiegati, fuori delle ore di servizio, a coglierle mediante una retribuzione di 20 a 25 centesimi all'ora.

— Il *Constitutionnel* racconta una visita fatta da S. A. I. la principessa Matilde il 18 corrente all'istituto Savouré, i cui ampli giardini stanno per isparire nel tracciato della nuova gran via che è destinata ad illuminare e a purificare uno de'più vecchi quartieri di Parigi, il rovescio della montagna Sainte-Geneviève.

Quella visita era ispirata da un motivo pio. Nel 1796 il generale Buonaparte, alla vigilia della sua partenza per la campagna d'Italia, aveva personalmente condotto in quell'istituto, uno de'più antichi e dei più onorati di Parigi, il giovane suo fratello Gerolamo, il quale aveva allora dodici anni. I Savouré avevano posto le loro cure all'allievo sino al ritorno dall'Egitto, e più volte nel corso di quei tre anni il generale Buonaparte era andato ad esprimer loro la sua stima e la sua soddisfazione. Il futuro re di Vestfalia non uscì di quella casa che per andare a compiere la sua educazione a Tuilly; ma conservò sino alla morte riconoscenza ed affetto per quella modesta e patriarcale famiglia. Ora la principessa Matilde ha voluto vedere finchè c'è tempo ancora, quelle vecchie piante che copersero della loro ombra suo padre. Ella fu ricevuta con rispettosa sollecitudine dai padroni della casa, i quali conserveranno una preziosa memoria della benevolenza di cui furono l'obbietto e dell'affettuoso sentimento che loro condusse quell'augusta visita.

— A Billancourt è stata fatta una esperienza per provare il valore di un apparecchio inventato dal signor Charpy luogotenente di vascello per essere adoperato negli incendi. È un cappuccio di lana conico con de' fori guarniti di cristalli, munito di un tubo respiratorio, col quale si può senza pericolo passeggiare in mezzo alle fiamme, e ciò in questo modo: col mezzo di un tubo di tela in cui circola l'acqua mandata dalla pompa e che con un cinto è attaccato alle reni del pompiere, il cappuccio è sempre bagnato, l'acqua che cade non solo rende illeso dalle fiamme chi lo porta, ma gli estingue anche il fuoco sotto i piedi; di più il tubo di tela, simile ai tubi di cuoio, dà in mano al pompiere una quantità di acqua che può dirigere ove vuole. In tal modo si può penetrare in mezzo alle fiamme. Il signor Charpy è rimasto immobile sopra un rogo le cui fiamme venivano accresciute anche da de'getti di benzina, per oltre dieci minuti, finchè non lo ha spento affatto senza esser tocco. Molte persone e segnatamente molti officiali di marina assistevano alla curiosa esperienza.

(*Constitutionnel*)

— Or fanno otto giorni, dice il *Courrier d'Avignon*, un ecclesiastico molto attempato si presentò alla cattedrale di Avignone e chiese se vi si possedesse ancora una vecchia pianeta nera, della quale fece una minuta descrizione.

Il guardiano rispose che sì, e pregatone gliela fece vedere.

Il sacerdote la riconobbe subito e con un sentimento di venerazione inesplicabile pel custode, la portò alle labbra per baciarla.

In grande impaccio il sacrestano finì per domandargli quali memorie potesse mai rivocargli quell'ornamento, tanto frusto che non era più possibile servirsene.

Il prete gli raccontò allora lungamente che quella pianeta fu già di sua spettanza e che era stata fatta coll'ultimo vestito che Maria Antonietta aveva portato nella Conciergerie.

Sopra i di lui ragguagli che furono assai minuti la autorità prese ampie informazioni e credette all'autenticità del racconto.

Da quel giorno la logora pianeta è un tesoro di Notre-Dame-des-Doms.

— Una gazzetta belga il *Journal de la Société des arts* annunzia che un chimico di quel paese il signor Melsens, il quale ha fatto già molte comunicazioni a quell'Accademia delle scienze, ha ora scoperto che le proporzioni della nicotina nelle varie specie di tabacco variano molto secondo i luoghi dove questo cresce. Il tabacco francese, per esempio, e soprattutto quello del dipartimento del Lot, contiene 7 96 o quasi 8 0/0 di nicotina, mentre il tabacco dell'Avana non ne porta che 2 0/0. Affine di preservare i fumatori dagli effetti nocivi di questo alcaloide il signor Melsens consiglia loro di mettere nelle pipe o nei cannelli d'ambra un po' d'ovatta inzuppata d'acido citrico e tannico. Il fumo attraversa l'ovatta e vi lascia la nicotina, la quale si combina coi due acidi per formare del citrato e del tannato.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive:

Le nostre lettere da Vienna confermano la notizia che la famiglia imperiale austriaca si è dichiarata pronta a qualunque sacrifizio pecuniario per ottenere la libertà dell'imperatore Massimiliano.

Il prezzo del riscatto verrebbe pagato col *fondo patrimoniale*, creato sotto il regno di Maria Teresa, ed al quale questa imperatrice aveva destinata gran parte dei beni particolari della dinastia regnante. Le rendite di questi beni e gli interessi accumulati dei capitali appartenenti alla cassa patrimoniale sono destinati ai bisogni personali di tutta la famiglia imperiale.

— Il *Corriere di San Francisco* assicura che la California continua ad essere sempre la terra dell'oro. Il 10 maggio scorso due minatori che lavoravano a Deer Creek, nella contea di Nevada, hanno trovato presso la porta della loro capanna un pezzo di quarzo che vendettero per 600 dollari. Erano degli anni che gli stessi minatori passavano e ripassavano ogni giorno per la stessa strada.

— Le notizie ufficiali dell'epidemia che infierisce nell'isola di San Maurizio giungono al 18 maggio. A questa data la cifra totale delle morti prodotte dalla epidemia fino dal 10 febbraio era di 19,000. Il flagello pareva entrare nel suo periodo di decrescenza.

— Ecco il prospetto delle spese e degl'introiti relativi alla spedizione del Messico:

Spese:

1861. Ministero della marina . . .	fr.	3,200,000
1862. Tra i ministeri della marina, della guerra e delle finanze.	»	63,400,000
1863. Idem	»	97,619,000
1864. Idem	»	69,074,000
1865. Idem	»	41,405,000
1866. Idem	»	65,147,000
1867. Idem	»	23,310,000
Totale	fr.	363,155,000

Introiti:

1864. Rimborso di 25 milioni annui, stipulato col trattato di Miramar (sei ultimi mesi)	fr.	12,500,000
Rimborso sulle spese della ferrovia di Vera-Cruz . .	»	1,500,000
Prodotto di 47,625 obbligazioni messicane negoziate al Banco di sconto . . .	»	14,287,000
Arretrati di obbligazioni messicane	»	5,400,000
	fr.	33,687,000
1865. Rimborso pel trattato di Miramar	»	25,000,000
Arretrati di obbligazioni. . .	»	2,700,000
1867. Prelevazioni sui prodotti delle dogane messicane	»	588,000
Totale	fr.	61,975,000

Riassunto:

Spese	fr.	363,165,000
Introiti	»	61,975,000
Eccedenza delle spese	fr.	301,190,000

(non compresa la porzione che concerne il Messico nei 31 milioni e 713,000 fr. di spese comuni ai varii armamenti straordinarii della marina, che non possono essere distinte per la spedizione)

Necrologia. — Il giorno 4 corrente giugno veniva a morte in Torino il comm. G. Antonio Rayneri. — Dai seguenti cenni biografici, che a pietosa commemorazione pubblichiamo, è fatto manifesto quale e quanto uomo si fosse:

Gian Antonio Rayneri da Carmagnola fu prestante per acume d'ingegno, per nobiltà d'animo, per vastità di dottrina, per onestà di vita, per gentilezza di affetto.

Professore di filosofia nella città nativa sino dal 1831, v'ebbe a degni discepoli il Bertini, il Berti, il Peyretti, il Capello, oggidì chiari come scrittori e come insegnanti nell'Ateneo torinese.

Nel 1845 il Rayneri fu chiamato a Torino e in breve die' prova tale di sapere profondo e svariato, che è stato eletto a ideare e proporre un nuovo ordinamento di studi; il che egli fece elaborando la legge organica del 4 ottobre 1848, la quale resta tuttora siccome il più compiuto lavoro legislativo-scolastico in Italia. Da quel tempo il Rayneri tenne sempre posto ne' Consigli di pubblica istruzione ove si adoprò in ogni miglior guisa per giovare agli studi, e i consigli suoi furono sempre tenuti in pregio da' suoi colleghi.

Insegnante nella Università di Torino il Rayneri iniziò e promosse e sostenne la scuola pedagogica che, messe salde radici nel Piemonte, si estese poscia in tutta l'Italia; ed a questa scuola appunto vuolsi attribuire il merito del miglior assetto e della diffusione delle scuole popolari nel Regno. Monumento della scienza educativa del Rayneri rimane il suo *Trattato di pedagogica*: opera originale, che non ha pari nè in Italia nè fuori sì pel rigore scientifico, e sì per la compiuta trattazione di tutte le questioni che riguardano questa parte di scienza. Altre non poche scritture rimangono del Rayneri a stampa e inedite.

Ma quanto fornito di dottrina altrettanto fu il Rayneri ricco di virtù e civili e religiose. Vero sacerdote evangelico amò e praticò il bene con rettitudine d'intenzioni e di propositi: fedele al suo carattere serbò sempre contegno decoroso e modesto, e tutte le sue forze rivolse e spese non a battagliare e a distruggere, ma a persuadere e ad edificare. Pieno di carità largheggiò di assistenza, di consiglio, di soccorso tutti gli istituti di beneficenza in Torino, specialmente poi gli istituti di educazione per i poveretti e per gli abbandonati; e a questi lasciò in ultimo ogni sua sostanza.

La morte di lui avvenuta la notte del giorno 4 corrente fu intesa con amaro cordoglio dai moltissimi che lo conoscevano e perciò lo amavano. E tutti ne piansero la perdita gravissima, perocchè nissuno rimase in dubbio che ben difficilmente potrà incontrarsi chi al pari del Rayneri spenda gli anni suoi nello studio e nella pratica della virtù.

Egli amò la patria e molte fatiche sostenne per essa, ma a vero lustro di lei il Rayneri bramava e augurava ognora che si desse opera più savia ed efficace alla buona educazione della gioventù, a pro della quale non cessò di travagliarsi fino al cinquantasettesimo anno che tanta fu la vita sua, modesta, piena, caritatevole.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
Ufficio di Firenze.

*Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'*11 *al* 20 *giugno* 1867.

Lettere: Bonisse Joseph, Roma — Cearini Giuseppe, Roma — Suddetto, Roma — Colonna Antonio, Roma — Da San Gianni Nicola, Roma — De Carvatti P, Lisbona — De Buremo Leo, Roma — Desclée Jules, Roma — Massaini Domenico, Roma per Pontecorvo — Madame Rose, Roma.

Stampe: Anosi P. Giovanni, Zuz — Bernone Camillo, Cremona — Barcia Gioachino, Palermo — Conti Cesare, Laino — Campi Giuseppe, Portolongone — Dellarocie Luigi, Torino — Errera Giacomo, Bruxelles — Finocchietti Giuseppe, Lari — Landucci Luigi, Parma — Rust L. C., Genova — Sisa Antonio, Alessandria — Società dei compositori, Firenze — Vacchini Giacomo, Locarno Solduno — Vemdemplas, Bruxelles — Wagnere Fanny, La Villette — Volpi Gustavo, Firenze — Viglenzoni Marianna, Savona.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 24.

L'*Indépendance belge* pubblica una lettera del generale Klapka che applaude al ristabilimento della Costituzione ungherese ed alle misure di giustizia e di conciliazione che l'accompagnarono.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	24
Fondi francesi 3 %	69 57	69 45
Id. 4 1/2 %	98 75	98 60
Cons. ital. 5 %	52 65	52 70
Id. fine mese	52 70	52 77
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	386	382
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	271	262
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	75	80
Id. Lombardo-venete	401	400
Id. Austriache	483	483
Id. Romane	87	87
Obbligazioni str. ferr. Romane. . . .	125	127
Id. prest. austriaco 1865 . .	328	328
Id. in contanti	332	331

Londra, 24.

Consolidati inglesi . . . . . . — — 94 1/4

Parigi, 25.

Il Sultano arriverà sabato a Tolone.

Assicurasi che il gabinetto ottomano ammise in massima l'inchiesta sugli avvenimenti di Candia.

Il processo di Berezowsky verrà portato innanzi alle Assisie della Senna il 12 luglio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 giugno 1867, ore 8 ant.

Barometro quasi stazionario su tutta la Penisola. Cielo qua e là nuvoloso, e mare mosso nel Mediterraneo. Venti deboli: dominanti quei di nord-ovest.

Il barometro s'abbassa nel centro e sud-ovest d'Europa. Le pressioni sono inferiori alla normale sul Mar Nero di 8 mm. e superiori di 7 in Norvegia.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina, e soffia il sud-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione temporalesca.

Firenze, 24 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. nel nord e di 1 a 2 nel sud della Penisola. Pioggie nel nord. Cielo generalmente nuvoloso e mare calmo. Venti deboli specialmente del 1° e 2° quadrante.

Pressioni sopra la normale di 8 mm. sulla Manica e sotto di 4 a 5 mm. nel Mediterraneo e il barometro continua ad abbassare.

Continua la stagione temporalesca e senza indizio di miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,2	mm 752,4	mm 752,5
Termometro centigrado	25,0	29,0	21,5
Umidità relativa	70,0	66,0	72,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	O debole	NO quasi for.	NO debole

Temperatura massima + 31,0; minima + 18,5

Minima nella notte del 24 giugno + 17,5.

Nel giorno 24 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,8	mm 750,6	mm 750,0
Termometro centigrado	24,0	21,5	18,0
Umidità relativa	70,0	85,0	88,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima + 28,0; minima + 17,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 19,5.

Minima nella notte del 25 giugno + 15,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione del 1° atto dell'opera *Il domino nero*, e della gran scena dei pazzi nell'opera *Columella* — Indi i due balli grandi: *Carlo il Guastatore* e *Marco Visconti*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La greca Aspasia*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Oreste — Gli avventurieri galanti*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 25 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 50	53 40	53 50	53 45	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 »	69 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 80	34 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1520	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	46 »	» »	» »	» »	46 »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	222 »	218 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	126 »	125 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	381 »	380 3/4	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	381 »	380 3/4	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Basanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 12	21 09
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0.			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 40 fine corrente — 380 1/2, 380 3/4.

Il sindaco A. MORTERA.

Ministero della Marina

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 85 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa (di cui in avviso d'asta del 1° giugno corrente) delle sussistenze ai corpi della Regia Marina, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1° Impresa pel 1° Dipartimento (Genova)
Lotto 2° » 2° » (Napoli)
Lotto 3° » 3° » (Venezia)

è stata deliberata oggi stesso sotto i ribassi seguenti per ogni singolo lotto.

Lotto 1° . . . . L. 7 25 per 100
Lotto 2° . . . . » 6 25 »
Lotto 3° . . . . » 4 25 »

Il pubblico è quindi diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono al mezzodì del 2 prossimo luglio.

Chiunque in conseguenza intenda fare la indicata diminuzione, devé all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito stabilito nel citato avviso d'asta e col certificato prescritto nel capitolato d'appalto (articolo 7).

Firenze, 20 giugno 1867.

Il Segretario dei contratti
Celesia.

1732

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gas
stabilita in Torino, via San Filippo, numero 12, piano terreno
Autorizzata da S. M.

I Signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 12 andante fissato il convocato generale per il giorno 2 del prossimo luglio, alle ore una pomeridiana, nelle sale di questa direzione, situate nel palazzo della Principessa della Cisterna (via San Filippo, n° 12, pian terreno) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1866.

2° Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori cav. Carlo Montaldo, cav. Gioan Giacomo Pollone e signor Luigi Ostorero, scadenti dalle loro funzioni.

3° Nomina di due azionarii per la verifica dei conti a mente dell'articolo 28 degli statuti per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionarii che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del regio decreto *14 febbraio 1850*, basterà, invece di venti, l'intervento di soli dodici azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionista possedere almeno dieci azioni (modificazione all'articolo 19 degli statuti, approvata con regio decreto 26 giugno 1836).

Torino, il 18 giugno 1867.

L'Agente centrale
E. Charence.

1691

1712

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 23 al 29 aprile 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929)

Viaggiatori n° 22,229	L.	79,823 35	
Trasporti a grande velocità	»	14,229 16	
Trasporti a piccola velocità	»	40,030 90	
Introiti diversi	»	380 71	L. 134,464 12

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 22,104	L.	26,439 29	
Trasporti a grande velocità	»	1,095 38	
Trasporti a piccola velocità	»	2,596 30	
Introiti diversi	»	4 30	L. 30,135 27

RETE LOMBARDA (Chilometri 124)

Viaggiatori n° 3,956	L.	6,395 59	
Trasporti a grande velocità	»	221 42	
Trasporti a piccola velocità	»	498 90	
Introiti diversi	»	» 60	L. 7,116 51
Totale delle tre reti (chilometri 1,139)			L. 171,715 90
Prodotto chilometrico			L. 150 76

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	137,081 92	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	27,331 58	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L.	164,413 50	
Prodotto chilometrico			L. 168 46
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 17 70

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 921 79)	L.	2,160,652 02	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	448,540 51	
Rete Lombarda (chilometri 124)	»	93,114 89	
Totale sopra chilometri 1,131 79	L.	2,702,307 42	
Prodotto chilometrico			L. 2,387 64

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 891 53)	L.	2,001,779 14	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	454,959 39	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale sopra chilometri 971 53	L.	2,456,738 53	
Prodotto chilometrico			L. 2,528 73
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 141 09

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
SOCIETÀ ANONIMA
Autorizzata con decreto reale del dì 8 settembre 1866

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione in data 24 giugno 1867, il signor presidente del Consiglio ha l'onore di prevenire gli azionisti che essi sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 luglio prossimo alle ore 2 pomeridiane al seggio della Società in Firenze via Alfani n° 39, per decidere sulle seguenti proposizioni del Consiglio:

1° Sentire dare lettura del bilancio della Società accompagnato dal rapporto del Consiglio d'amministrazione per deliberare sulle misure a prendere nell'interesse dei creditori e degli azionisti.

2° Deliberare sul da farsi nel loro interesse per la inesecuzione del contratto del 2 giugno corrente anno, per coazionare i soscrittori del medesimo, e deliberare se al seguito della perdita del capitale per la suddetta inesecuzione debba avere luogo la liquidazione della Società.

3° Deliberare sulla nomina di un perito contabile per appurare i conti della Società a Firenze ed a Parigi, e quindi se conviene confermare nel medesimo il potere di liquidatario, o procedere alla nomina di altro aggiunto che debba procedere secondo il prescritto dall'articolo 55 degli statuti sociali.

Saranno ricevuti all'assemblea i soli latori di azioni la cui situazione sarà riconosciuta regolare, ed i cui versamenti saranno regolarmente fatti. Il deposito delle azioni dovrà farsi nei termini degli statuti al seggio della Società a Firenze via Alfani numero 39, contro ricevuta, ed a Parigi al seggio della succursale, rue Ollivier, 5.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
E. Barthe.

1733

Prestazione di giuramento di perito.

Noi Francesco Troisi, pretore del mandamento di Castelfranco; visto il soprascritto ricorso del signor Giovanni Antinozzi del comune di Castelfranco; visto il rescritto del 29 novembre 1824: destiniamo il perito agrimensore di questo comune signor Pasquale Tutolo, del comune di Montefalcone, per la misurazione dei terreni a scandaglio dei seminati per determinare la mezza semenza spettante ad esso signor Antinozzi.

Stabiliamo quindi l'udienza di lunedì 8 entrante luglio per la prestazione del giuramento del suaccennato perito. Sarà cura della parte istante signor Antinozzi di provvedersi della debita deliberazione del tribunale di Benevento per essere autorizzato per l'intimazione per proclami del presente decreto a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile affinchè tutti i coloni interessati e possessori di terre soggette alla mezza semenza possano comparire, se loro aggrada, alla detta nostra udienza dell'otto luglio per esserne presenti alla prestazione del giuramento del misuratore Tutolo, e sentirsi destinare il giorno in cui il perito medesimo darà principio all'operazione della misura e scandaglio dei terreni e seminato in parola.

Castelfranco, li 4 maggio 1867.

Firmati: VINCENZO TROISE.
GIOVANNI MARTINO.

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il richiedente signor Giovanni Antinozzi a far eseguire per pubbliche proclamazioni la notificazione del procedimento emesso dal pretore di Castelfranco nel 4 scorso maggio, serbati i riti di legge. Per l'effetto ne ordina l'inserzione nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Nuovo Sannio* che si pubblica in questa città, e l'affissione dei corrispondenti avvisi nell'albo pretorio del comune di Castelfranco almeno 8 giorni prima di quello fissato per la prestazione del giuramento del perito.

Dispone infine che le notificazioni medesime siano eseguite nei modi ordinari ai signori Antonio Roberti fu Donato, Francesco Sirena di Properzio e Michele Petruccelli di Castelfranco, nonchè a Gaetano Niscia di Montecalvano.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento nell'udienza dei 10 giugno 1867 dai signori Andrea de Nardis presidente, Epimenide Liguori e Luigi Gaeta giudici, assistiti dal vice cancelliere signor Luigi Bisaccia.

Firmati: ANDREA DE NARDIS, pres.
1711 LUIGI BISACCIA.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Prato (città) rende pubblicamente noto che il dottor Clemente Conti curatore della nobil signora Guendalina figlia del nobil signor Giovanni Cicambelli dimorante in Firenze, nominato col decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del ventitrè marzo dell'anno corrente, sotto di diciassette giugno volgente emise avanti il sottoscritto medesimo, in obbedienza al citato decreto la dichiarazione di adire per interesse della prelodata nobil signora Cicambelli, per la parte che le spetta, con benefizio di legge e d'inventario, per gli effetti espressi nell'art. 930 del vigente Codice civile, l'eredità dell'estinto di lei avo materno nobil signor Niccolò Zarrini defunto in questa città li 10 maggio 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Prato (città).

Li 22 giugno 1867.

1730 CALLAINI, canc.

Renunzia d'eredità.

Luisa ed Annunziata, madre e figlia Ballerini, domiciliate a Montorsajo, (mandamento di Roccastrada), con atto del dì 13 giugno stante hanno renunziato per tutti gli effetti, ecc. alla eredità di Vincenzo Ballerini, loro respettivo figlio e fratello, morto intestato nel dì 27 maggio prossimo passato.

Dalla cancelleria del mandamento in Roccastrada.

Li 20 giugno 1867.

1729 A. GRASSELLINI, canc.

Notificazione.

Il signor Bini Adriano dimorante a Lamporecchio, nella sua qualità di mandatario generale del signor Lorenzo Martelli di Larciano, come padre del proprio figlio minore signor Leopoldo Martelli nel 22 corrente ha fatta dichiarazione in questa cancelleria a nome e nell'interesse dell'anzidetto minore Leopoldo Martelli di accettare col benefizio di legge e d'inventario l'eredità ad esso pervenuta per la morte del di lui zio Ranieri Bini di Porciano avvenuta li 8 corrente.

Dalla cancelleria della pretura del 2° mandamento di Pistoia.

Li 23 giugno 1867.

1724 MORANDI, canc.

Si notifica

Che con decreto del regio pretore del 2° mandamento di Pistoia delli 18 corrente è stato nominato d'uffizio il signor Lorenzo Tosi di Villa Baggio a curatore della giacente eredità intestata relitta da Giuseppe dello Spedale degli Innocenti di Firenze, domiciliato a Boggio, dove cessò di vivere il 1° corrente.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento.

Li 21 giugno 1867.

1725 MORANDI, canc.

1713

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 aprile al 5 maggio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929)

Viaggiatori n° 25,920	L.	98,732 85	
Trasporti a grande velocità	»	19,350 54	
Trasporti a piccola velocità	»	36,071 75	
Introiti diversi	»	514 29	L. 154,669 43

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 20,563	L.	24,787 92	
Trasporti a grande velocità	»	1,124 83	
Trasporti a piccola velocità	»	2,740 45	
Introiti diversi	»	43 45	L. 28,696 65

RETE LOMBARDA (chilometri 124)

Viaggiatori n° 3,121	L.	5,355 38	
Trasporti a grande velocità	»	218 99	
Trasporti a piccola velocità	»	329 75	
Introiti diversi	»	10 60	L. 5,914 72
Totale delle tre reti (chilometri 1,139)			L. 189,280 80
Prodotto chilometrico			L. 166 18

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	232,106 08	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	28,158 02	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L.	260,264 10	
Prodotto chilometrico			L. 266 66
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 100 48

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 922)	L.	2,315,321 45	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	477,237 16	
Rete Lombarda (chilometri 124)	»	99,029 61	
Totale sopra chilometri 1,132	L.	2,891,588 22	
Prodotto chilometrico			L. 2,554 41

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 891 93)	L.	2,233,885 22	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	483,117 41	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale sopra chilometri 971 93	L.	2,717,002 63	
Prodotto chilometrico			L. 2,795 47
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 241 06

1714

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 7 al 13 maggio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).

Viaggiatori n° 24,057	L.	91,844 »	
Trasporti a grande velocità	»	16,480 29	
Id. a piccola id.	»	36,192 40	
Introiti diversi	»	329 38	L. 144,846 07

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121 (*)).

Viaggiatori n° 29,194	L.	27,406 65	
Trasporti a grande velocità	»	1,025 94	
Id. a piccola id.	»	1,709 15	
Introiti diversi	»	15 70	L. 30,157 44

RETE LOMBARDA (chilometri 124).

Viaggiatori n° 2,894	L.	4,475 62	
Trasporti a grande velocità	»	192 14	
Id. a piccola id.	»	574 30	
Introiti diversi	»	» 90	L. 5,242 96
Totale delle tre reti chilometri 1,174			L. 180,246 47
Prodotto chilometrico			L. 153 53

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L.	247,605 68	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	30,584 56	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale per le tre reti (chilometri 976)	L.	278,190 24	
Prodotto chilometrico			L. 285 03
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 131 50

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 922 56)	L.	2,460,167 52	
Rete Mediterranea (chilometri 87 84)	»	507,394 60	
Rete Lombarda (chilometri 124)	»	104,272 57	
Totale sopra chilometri 1,134 40	L.	3,071,834 69	
Prodotto chilometrico			L. 2,707 89

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 892)	L.	2,481,490 90	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	513,701 97	
Rete Lombarda (chilometri »)	»	» »	
Totale sopra chilometri 972	L.	2,995,192 87	
Prodotto chilometrico			L. 3,081 47
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 373 58

(*) Il giorno 7 maggio venne aperto all'esercizio il tronco Napoli-Caserta di chilometri 35.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(3ª *pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore, l'assemblea generale degli azionisti da convocarsi in Firenze, a termine dell'articolo 3 del R. decreto 29 giugno 1865, avrà luogo il 27 del mese corrente, a un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, situato in Lung'Arno della Borsa, n° 6, e si dividerà, come al solito, in due tornate.

L'ordine del giorno delle medesime è il seguente:

1ª *Tornata*. Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze.

2ª *Tornata*. Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1866.

Agli azionisti che hanno diritto di intervenire a tale assemblea, viene diretta una lettera circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Firenze, 10 giugno 1867. 1586

Banca di Credito Italiano

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori possessori d'azioni nuove al portatore che il pagamento del coupon n° 4 di questi titoli, saldo del dividendo dell'esercizio 1866, approvato dall'assemblea generale del 29 maggio scorso, in ragione di lire it. 3 e franchi 3, avrà luogo a datare dal 1° luglio prossimo;

a **Firenze** presso la sede della Banca, Lung'Arno Soderini, n° 1.
a **Torino** presso l'Agenzia della Banca, via dell'Ospedale, n° 13.
a **Napoli** presso l'Agenzia della Banca, via Toledo, n° 256.
a **Genova** presso i signori Giuliano Cataldi e figlio.
a **Milano** presso i signori Mazzoni e C. successori Uboldi.
a **Parigi** presso la Società Generale di Credito Industriale e commerciale, rue de la Chaussée-d'Antin, n° 66,
a **Ginevra** presso i signori Lombard, Odier et Cª. 1734

1670

SENATO DEL REGNO

AVVISO.

Provvista di legna da ardere
di Rovere o Quercia

esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 0, 40, e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

MIRIAGRAMMI 15,000

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovraindicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo degli Uffici) prima delle ore dieci del 28 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 28 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'afficio della Segreteria, alla presenza del signor questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione deliberandone senza altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà miglior partito, mantenute sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

Condizioni

1° Deposito di lire 300, in numerario, o biglietti di Banca a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso, che dopo compiuta l'integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata al Senato entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto nel locale destinato per legnaia e debitamente ripostavi.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.

4° La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5° In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

Firenze, addì 15 giugno 1867.

L'Economo del Senato
A. Guercio.

SOCIETÀ
PER LA VOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatarii della Società in accomandita Lamprèdi e C., essendo rimasta senza effetto l'adunanza del 22 corrente, invitano tutti i possessori di azioni della Società suddetta a intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta il dì 28 del corrente mese di giugno, a ore 7 1/2 pomeridiane, nella residenza della Società stessa al Canto dei Nelli, n° 4, di fianco alla R. Basilica di San Lorenzo, per gli oggetti contemplati negli articoli 39 e 52 degli statuti sociali, stati modificati con le deliberazioni prese nell'adunanza generale del 17 febbraio 1865.

Firenze, li 23 giugno 1867 — *Per i Liquidatarii*
1785 Francesco Estiennè.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 25ª *dell'anno* 1867 — 1723

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	381	264	61,040 95	44,879 27
Depositi diversi	34	53	41,150 82	100,609 51
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	3,000 »	309 58
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	15,529 51	7,750 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	120,721 28	153,548 36

Impresa dei Beni demaniali
DI VAL DI CHIANA
Avente sede in Firenze, via Cavour, n° 9, piano terreno

Il Consiglio d'amministrazione, a tenore dell'articolo 35 dello statuto sociale, convoca pel 25 luglio prossimo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 meridiane in via Cavour, n° 9, terreno.

Il deposito delle azioni sarà fatto presso la direzione della Società, che ne rilascierà ai depositanti opportuno riscontro.

Firenze, 22 giugno 1867.

I Direttori
1731 S. D'Ancona. — Giacº Servadio.

GIURISPRUDENZA 1559
Compilata dall'avv. Cristoforo Mantelli.
Giurispr. civile. Copia compl. vol. 16.
Giurisprudenza commerciale, vol. 3.
Anche volumi separati.
Dirigersi Carlo Boriglione Alessandria.

Notificanza di monizione.
(Concorso Cerruti)

Si notifica che nel giorno quattro prossimo luglio alle ore dieci antimeridiane in una delle sale della Corte d'appello sedente in Torino, avanti il signor consigliere delegato Ghignone si addiverrà alla riduzione in instromento del progetto contenuto nel provvedimento 3 maggio 1865, in conformità della sentenza di detta Corte 6 luglio 1866, anche in contumacia di quelle parti che non fossero per comparire, e ciò conformemente al prescritto dalle ordinanze 17 maggio corrente anno e 13 andante mese.

Torino, 19 giugno 1867.

1698 GROSSI, sost. GIRIO.

Avviso per cambiamento di cognome.

Per decreto del dì 14 maggio 1867, del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, si rende pubblico per ogni effetto di legge, come Michele Esposto fu Santo Francesco e fu Angela Maria Mastropasqua, negoziante, nato in Molfetta, dimorante in Palo del Colle, ricorse al sullodato Ministero, mediante l'organo del procuratore generale della Corte di appello delle Puglie, onde il suo cognome di Esposto venga tramutato nell'altro di Lorusso. S'invitano quindi tutti coloro che abbiano interesse ad opporsi, a presentare le loro opposizioni nei termini stabiliti con l'articolo 122 del decreto dei 15 novembre 1865.

Trani, li 18 giugno 1867. 1709

Avviso per cambiamento di cognome.

Stanislao Esposito pittore domiciliato e residente nel comune di Santa Maria Capua Vetere, provincia di Terra di Lavoro, ha domandato a Sua Maestà la grazia di cambiare l'attuale suo cognome, che arreca onta, in quello di Ferrara, pregando d'impartirsi ancora un tal favore ai suoi tre figli Domenico, Teresa e Raffaele, e di annotarsi eziandio tale cangiamento al suo atto di matrimonio.

Il guardasigilli Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, visto il rapporto della procura generale di Napoli, i documenti e l'articolo 119 e seguenti del real decreto dei 10 novembre 1865, pel riordinamento dello Stato civile decretò in data dei 23 aprile 1867 la pubblicazione per sunto della dimanda in parola giusta l'articolo 121 del menzionato decreto.

L'Esposito adempiendo ad una tale disposizione fa l'inserzione presente invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine dal prelodato decreto fissato.

1720 STANISLAO ESPOSITO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.